



Torino

*D'azzurro al toro furioso
d'oro.
Arme cimata di corona
comitale.*

Approvato con Decreto Regio l'11 agosto 1931.

Quando era colonia romana fu chiamata *Julia Taurinorum*, poi in onore di Ottaviano fu chiamata *Julia Augusta Taurinorum*, poi *Taurini* che deriva dal latino *taurus* (toro) con l'aggiunta del suffisso *-inus*.

La storia

La storia di Torino inizia nel III secolo. a.C. quando lungo le rive del Po si insediano le prime tribù celtiche in cerca di pianure coltivabili. Sono chiamate *Taurini*, da qui il nome dell'insediamento *Turasia*. Il piccolo villaggio, alleato di Roma, resiste invano all'esercito di Annibale nel 218 a.C. venendo raso al suolo.Nel 58 a.C. Giulio Cesare fonda il *Castra Taurinorum*, avamposto strategico per la conquista delle Gallie. Per la struttura a scacchiera, visibile ancora oggi, bisogna aspettare il 28 a.C., quando *Augusta Taurinorum* viene fondata dall'Imperatore Augusto. A questo periodo risalgono la Porta Palatina e il teatro.

Nel Medioevo la città, come un po' tutto il resto d'Italia, è territorio di conquista quindi, tra alterne vicende e complessi giochi di forze, diviene libero Comune nel XII secolo. Resterà una piccola città fino al XVI secolo, ovvero fino all'arrivo di Emanuele Filiberto di Savoia (1528-1580), detto "*Testa di ferro*", che nel 1557, sconfiggerà i francesi a San Quintino, nelle Fiandre e con il Trattato di Chateau-Cambresis rientra così in possesso dei territori di suo padre, Carlo III, occupati dai francesi dal 1536: tra questi c'è Torino.

Con Emanuele Filiberto si ha la svolta per Torino: qui trasferisce la capitale dei suoi stati dando avvio a riforme che saranno fondamentali per il futuro sviluppo della città. Accentra il potere attorno alla capitale e dà inizio ad un riassetto urbanistico che culminerà con la costruzione della Cittadella, uno dei più avanzati esempi di struttura difensiva del suo tempo.

Dalla ex capitale Chambery trasferisce anche la Sacra Sindone. Pone le basi per la Torino moderna, lasciando alla sua morte uno stato ormai saldo e avviato a svolgere un ruolo di prima potenza nei secoli XVII e XVIII in Italia e in Europa.

Per tutto il '600, si assiste ad un formidabile sviluppo urbanistico della città. Lavorano a Torino architetti come il Vitozzi, Carlo e Amedeo di Castellamonte, Michelangelo Garove e soprattutto Guarino Guarini, uno dei maggiori rappresentanti del barocco italiano. Molti monumenti della Torino attuale, tra cui Palazzo Reale e Palazzo Carignano, hanno origine in quegli anni.

Un rallentamento si ha solo nel 1630 con la terribile peste che decima gli abitanti. A livello politico invece, l'ingerenza francese sulla città continua e si manifesta con due assedi, il primo nel 1640 e il secondo, terribile, nel 1706 durato ben 117 giorni, in cui baluardo della resistenza torinese sono la Cittadella e i cunicoli sotterranei scavati sotto le linee nemiche.

È proprio in uno di questi che l'eroico minatore Pietro Micca si sacrifica facendo esplodere una mina per fermare l'avanzata dei francesi, diventando il simbolo di quelle giornate. Ma a risolvere la situazione è il Principe Eugenio di Savoia (1663-1736), uno dei più brillanti generali del suo tempo: il 7 settembre dopo l'attacco decisivo entra vittorioso in città. In conseguenza di tale vittoria, con il Trattato di Utrecht del 1713, il Ducato diventa Regno con Torino capitale.

La guerra è finita, la popolazione è aumentata e la città ha bisogno di un nuovo assetto



Torino

Epoca di fondazione
III secolo a.C.

Data di istituzione del comune
1136

Abitanti inizio '900
329691

Abitanti
909699

Superficie territoriale
13.017 kmq

Altitudine s.l.m.
239 m.

Biblioteca civica Centrale
Via della Cittadella, 5
Tel. 011 4429812
Fax 011 4429830
biblioteche_civiche@comune.torino.it

Biblioteca Musicale "Andrea Della Corte" (sede temporanea)
Corso Vercelli 15
Tel. 011 4435774
bibliotecamusicale.dellacorte@comune.torino.it

Biblioteca civica "Dietrich Bonhoeffer"
Corso Corsica, 55
Tel. 011 4435990
Fax 011 4435993

Biblioteca civica "Italo Calvino"
Lungo Dora Agrigento, 94
Tel. 011 4420740
Fax 011 4420777

Biblioteca civica "Luigi Carluccio"
Via Monte Ortigara, 95
Tel. 011 4428790

urbano degno di una capitale che si rispetti. Per far questo viene chiamato uno dei più grandi architetti del suo tempo nel 1714, arriva Filippo Juvarra. In 20 anni cambia volto a Torino grazie ad un grandioso progetto che vede la costruzione di nuovi edifici e la riqualificazione degli esistenti: il messinese lascia la sua impronta un po' dappertutto. Dopo di lui seguiranno interventi di Benedetto Alfieri in Piazza Palazzo di Città a metà '700, poi tutto si ferma.

Ad inizio '800 altra sottomissione alla Francia, questa volta per opera di Napoleone Bonaparte (1769-1821). I Savoia sono costretti ad andarsene e Torino da capitale sabauda si ritrova ad essere il capoluogo di provincia del Dipartimento Eridano. Memore della resistenza e della sconfitta di un secolo prima, Napoleone fa demolire le mura cittadine (ad eccezione di una parte della Cittadella), tuttavia non ha il tempo di attuare tutti i suoi piani: la sua controversa epoca di conquiste finisce nel 1813. Solo un anno dopo, gli stati europei, che lo avevano sconfitto ed esiliato all'isola d'Elba, si riuniscono a Vienna per riportare i confini politici dell'Europa al periodo pre-napoleonico. I Savoia così tornano in città con Vittorio Emanuele I, in suo onore viene costruita la chiesa della Gran Madre di Dio. Ma i semi del futuro cambiamento sono ormai gettati, il Risorgimento italiano è alle porte e Torino avrà un ruolo da protagonista.

Il Re è tornato, ma niente è più come prima. Le idee rivoluzionarie francesi diffuse in ogni lato d'Europa da Napoleone hanno lasciato il segno. Carlo Alberto dà avvio a riforme liberali pur ponendo la monarchia in un ruolo centrale. Capisce che è il momento di prendere in mano le sorti dell'Italia e che il tempo di uno stato unitario è arrivato. Nel 1848 concede la Costituzione (Statuto Albertino) e dichiara guerra all'Austria. Ma la sconfitta di Novara del 1849 lo costringe ad abdicare in favore del figlio Vittorio Emanuele II. Inizia il Risorgimento che vedrà protagonisti Camillo Benso Conte di Cavour, Mazzini e Garibaldi.

Con l'aiuto dei francesi, stavolta alleati, l'Italia ottiene l'indipendenza dall'Austria e, nel 1861, inaugura a Palazzo Carignano il primo Parlamento dell'Italia unita (Parlamento Subalpino). Solo 3 anni dopo la capitale viene portata a Firenze in vista del definitivo trasferimento a Roma. Fatta l'unità, Torino perde il suo primato politico. Ma un altro inaspettato primato è in procinto di arrivare.

La perdita del primato politico non scoraggia la città, al contrario coincide con l'inizio di una fase di intenso sviluppo culturale ed economico, culminato nel 1899 con la fondazione da parte di Giovanni Agnelli della Fabbrica Italiana Automobili Torino. In pochi anni la FIAT diventerà il più grande polo industriale italiano e uno dei più grandi d'Europa. L'industrializzazione ha funzione catalizzatrice per persone provenienti da ogni parte della penisola in particolare dal meridione d'Italia. Il boom demografico per più di un secolo è inarrestabile: dai 173.000 abitanti del 1861 si arriva a circa 1.200.000 del 1971. Sorgono così nuovi quartieri per gli immigrati e il tessuto sociale cambia radicalmente non senza tensioni e disagi: la nobile capitale sabauda si trasforma in un'immensa metropoli operaia.

Gli anni '70 sono i più duri della storia recente: al terrorismo e alla crisi economica si aggiungono in FIAT i primi licenziamenti e i conseguenti scioperi che dureranno circa un decennio.

Dagli anni '90 inizia un processo di cambiamento: Torino si toglie l'etichetta di "città operaia", ponendo l'attenzione alla valorizzazione dei suoi innumerevoli beni artistici, presentandosi in tutto il suo splendore alle XX Olimpiadi Invernali del 2006.

603

605